

Si apre un nuovo capitolo per la Casa dei Landfogti



Un'immagine simulata della corte interna.

© STUDIO WESPI DE MEURON ROMEO ARCHITETTI SA

MONTECENERI / Scelto il progetto vincitore per il nuovo centro civico e culturale. Si chiama «Fenice» e ha convinto la giuria per aver saputo coniugare lo storico bene tutelato e il futuro edificio che ospiterà l'amministrazione comunale - Inizio del cantiere nel 2027

Valentina Coda

Se non ci saranno intoppi, tra qualche anno l'amministrazione comunale di Monteceneri potrà iniziare a riempire gli scatoloni e traslocare accanto alla ultracentenaria Casa dei Landfogti. Una discussione, quella attorno alla collocazione della casa comunale, che va avanti da parecchio tempo e a cui il progetto vincitore del concorso per il nuovo centro civico e culturale di Monteceneri ha messo definitivamente un punto. Si chiama «Fenice» (Studio Wespi de Meuron Romeo architetti SA) ed è stato raccomandato dalla giuria del concorso di progettazione (presieduta dall'architetto Cristina Guerra) perché ha saputo coniugare il vecchio - rappresentato dalla corte e dagli stabili protetti quali bene culturale - e il nuovo con la costruzione che ospiterà il centro civico. In buona sostanza, il comparto di Casa dei

Tutti i progetti saranno esposti dal 14 al 24 gennaio al centro diurno di Rivera

Landfogti diventerà un luogo di incontro e il cuore della vita sociale e culturale di Monteceneri. Secondo il cronoprogramma, il cantiere potrebbe iniziare nei primi mesi del 2027, mentre l'inaugurazione nel 2030, in concomitanza con il ventesimo compleanno del Comune.

Comune dormitorio? Non più
Il progetto vincitore è stato presentato al Consiglio comunale di Monteceneri nella seduta di ieri sera (tutti i progetti saranno esposti dal 14 al 24 gennaio al centro diurno di Rivera). Con il concorso di progettazione, la Fondazione e il Municipio di Monteceneri avevano cercato delle proposte per far diventare la Casa dei Landfogti il centro del territorio e un luogo di identità dove condividere spazi e momenti di comunità che contribuiscano ad evitare il rischio (oggi già una tendenza) che Monteceneri sia solo un "Comune dormitorio", spiega la Fondazione nella no-

Le prossime tappe

Dal messaggio all'inizio dei lavori

Ci penserà il Comune

Le prossime tappe per lo sviluppo del progetto sono state assunte direttamente dal Comune. In particolare, il Municipio dovrà preparare il messaggio con la richiesta del credito per elaborare il progetto e il preventivo definitivo (fino alla domanda di costruzione). Poi, dopo la decisione del Consiglio comunale e la fase di progettazione seguiranno la richiesta del credito per la realizzazione, l'attribuzione delle diverse commesse e l'inizio del cantiere.

ta stampa di presentazione del progetto vincitore. Per questo motivo, nella nuova Casa dei Landfogti troveranno sede gli uffici dell'amministrazione comunale, con il Municipio e il Consiglio comunale e un centro culturale.

La corte verrà estesa

Il concorso - a cui hanno partecipato 29 gruppi interdisciplinari - per dare vita al nuovo centro civico e culturale di Monteceneri sul comparto di Casa dei Landfogti è stato promosso, d'intesa con il Municipio, dall'omonima Fondazione voluta dal Consiglio comunale ed è stato finanziato grazie alla generosa donazione dell'avvocato Luciano Cattaneo. Nel progetto «Fenice», la corte viene estesa fino al nuovo edificio, mediante la demolizione del muro a meridione, che risale agli anni Sessanta. Il progetto propone una sorta di ulteriore cinta che rafforza il complesso della Casa dei Landfogti, situato all'interno di un contesto piuttosto anonimo. Lo spazio interno della corte viene schermato dal rumore della strada cantonale mediante l'accostamento di un nuovo volume massiccio di pietra e vetro, arretrato rispetto al bene tutelato.

Si apre un nuovo capitolo per la Casa dei Landfogti

MONTECENERI / Scelto il progetto vincitore per il nuovo centro civico e culturale Si chiama «Fenice» e ha convinto la giuria per aver saputo coniugare lo storico bene tutelato e il futuro edificio che ospiterà l'amministrazione comunale - Inizio del cantiere nel 2027

Valentina Coda

Se non ci saranno intoppi, tra qualche anno l'amministrazione comunale di Monteceneri potrà iniziare a riempire gli scatoloni e traslocare accanto alla ultracentenaria Casa dei Landfogti. Una discussione, quella attorno alla collocazione della casa comunale, che va avanti da parecchio tempo e a cui il progetto vincitore del concorso per il nuovo centro civico e culturale di Monteceneri ha messo definitivamente un punto. Si chiama « Fenice » (Studio Wespi de Meuron Romeo architetti SA) ed è stato raccomandato dalla giuria del concorso di progettazione (presieduta dall'architetto Cristiana Guerra) perché ha saputo coniugare il vecchio - rappresentato dalla corte e dagli stabili protetti quali bene culturale - e il nuovo con la costruzione che ospiterà il centro civico. In buona sostanza, il comparto di Casa dei

Landfogti diventerà un luogo di incontro e il cuore della vita sociale e culturale di Monteceneri. Secondo il cronoprogramma, il cantiere potrebbe

Tutti i progetti

saranno esposti dal 14 al 24 gennaio al centro diurno di Rivera



Un'immagine simulata della corte interna.

Le prossime tappe

Dal messaggio all'inizio dei lavori

Ci penserà il Comune

Le prossime tappe per lo sviluppo del progetto sono state assunte direttamente dal Comune. In particolare, il Municipio dovrà preparare il messaggio con la richiesta del credito per elaborare il progetto e il preventivo definitivo (fino alla

iniziare nei primi mesi del 2027, mentre l'inaugurazione nel 2030, in concomitanza con il ventesimo compleanno del Comune.

Comune dormitorio? Non più

Il progetto vincitore è stato presentato al Consiglio comunale di Monteceneri nella seduta di ieri sera (tutti i progetti saranno esposti dal 14 al 24 gennaio al centro diurno di Rivera). Con il concorso di progettazione, la Fondazione e il Municipio di Monteceneri avevano cercato delle proposte per far diventare la Casa dei Landfogti «il centro del territorio e un luogo di identità dove condividere spazi e momenti di comunità che contribuiscano ad evitare il rischio (oggi già una tendenza) che Monteceneri sia solo un “Comune dormitorio”», spiega la Fondazione nella nota stampa di presentazione del progetto vincitore. Per questo motivo, nella nuova Casa dei Landfogti troveranno sede gli uffici dell'amministrazione comunale, con il Municipio e il Consiglio comunale e un centro culturale.

La corte verrà estesa

Il concorso - a cui hanno partecipato 29 gruppi interdisciplinari - per dare vita al nuovo centro civico e culturale di Monteceneri sul comparto di Casa dei Landfogti

domanda di costruzione). Poi, dopo la decisione del Consiglio comunale e la fase di progettazione seguiranno la richiesta del credito per la realizzazione, l'attribuzione delle diverse commesse e l'inizio del cantiere.

è stato promosso, d'intesa con il Municipio, dall'omonima Fondazione voluta dal Consiglio comunale ed è stato finanziato grazie alla generosa donazione dell'avvocato Luciano Cattaneo. Nel progetto «Fenice», la corte «viene estesa fino al nuovo edificio, mediante la demolizione del muro a meridione, che risale agli anni Sessanta. Il progetto propone una sorta di ulteriore cinta che rafforza il complesso della Casa dei Landfogti, situato all'interno di un contesto piuttosto anonimo. Lo spazio interno della corte viene schermato dal rumore della strada cantonale mediante l'accostamento di un nuovo volume massiccio di pietra e vetro, arretrato rispetto al bene tutelato».

© STUDIO WESPI, DE MEURON
ROMEO ARCHITETTI SA

Alla Casa dei Landfogti sorgerà una 'Fenice'

Il concorso di progettazione, lanciato dalla Fondazione d'intesa con il Municipio, ha premiato un disegno per dare nuova vita all'edificio storico

di Malva Cometta Leon

A Monteceneri sorgerà una fenice. E come vuole il mito, lo farà dopo circa 500 anni. Luogo della rinascita sarà infatti la Casa dei Landfogti, che ha visto disegnato il suo futuro nel progetto vincitore chiamato proprio come l'uccello mitologico. Si è concluso poco fa il concorso di progettazione per dare nuova vita alla parte storica (bene culturale d'interesse cantonale) e per la creazione di un nuovo edificio. Insieme, formeranno un centro sia civico che culturale. Il concorso ha premiato 'Fenice' presentato dallo studio Wespi de Meuron Romeo architetti Sa, che il sindaco **Pietro Solcà** spiega essere stato scelto «per la sua eleganza formale e per la visione in termini di vivibilità e inclusività». Il progetto - promosso dalla Fondazione Centro culturale Casa dei Landfogti d'intesa con il Municipio e finanziato dall'architetto Luciano Cattaneo - è stato presentato ieri sera al Consiglio comunale. Al pubblico, i 29 progetti che hanno partecipato, saranno invece mostrati dal 14 al 24 gennaio 2025 al Centro diurno di Rivera.

Inaugurazione prevista per il 2030

«Se non vi saranno intoppi - indica Solcà - secondo il cronoprogramma, il cantiere potrebbe essere avviato nei primi mesi del 2027 e l'inaugurazione potrebbe essere nel 2030. Anno in cui il Comune di Monteceneri compirà vent'anni. Sarebbe davvero

un bel regalo. L'auspicio è che la politica faccia in modo che l'iter procedurale prosegua nel modo più celere possibile e secondo il programma per dare una nuova sede a Municipio e Consiglio comunale, con gli uffici amministrativi, e al centro culturale». A lanciare il concorso era stata la Fondazione, ma ora è tempo di un passaggio di consegne. Infatti, la responsabilità delle prossime tappe verrà assunta dal Comune, proprietario dei fondi, mentre alla Fondazione spetterà, in un primo momento, il compito di assicurarsi collaborazione e sostegno attivo, in particolare nella ricerca di contributi pubblici e privati per la realizzazione del restauro della parte tutelata a livello cantonale e degli spazi a disposizione delle attività del centro culturale. Prossimamente, l'Esecutivo dovrà preparare il messaggio con la richiesta del credito per elaborare il progetto e il preventivo definitivo. Dopo la decisione del Consiglio comunale e la fase di progettazione vera e propria, seguiranno la richiesta del credito per la realizzazione, l'attribuzione delle diverse commesse e l'inizio del cantiere.

'Cuore pulsante della vita sociale e culturale'

L'obiettivo, ci racconta **Marco Maccagni**, presidente della Fondazione, «è quello di trasformare gli edifici della Casa dei Landfogti in un luogo d'incontro e il cuore pulsante della vita sociale e culturale di Monteceneri. Nella nostra visione è importante rispettare il passato e guardare al futuro per creare un luogo identitario per tutti e cinque i quartieri. È bello sapere che un edificio storico e tutelato come questo possa rinascere, dopo 500 anni, non dalle proprie ceneri ma dalle mura storiche ristrutturate e dalle nuove costruzioni». La sfida più grande, spiega Maccagni, «è cercare di far convivere la parte storica con le future costruzioni in modo equilibrato e rispettoso. Ma con questo progetto credo che le sue componenti saranno complementari e si creerà una bella sinergia tra vecchio e nuovo».



Come ambisce a essere

WESPI DE MEURON ROMEO ARCHITETTI SA

La caratteristica corte verrà estesa

Del progetto 'Fenice', la giuria - presieduta dall'architetta **Cristiana Guerra** -, ha apprezzato, si legge in una nota, "l'attenta lettura del sito in rapporto al bene culturale protetto e l'accurato trattamento di tutti gli spazi del sedime che vengono definiti e concatenati tra di loro in una sequenza di ambienti". La corte "viene estesa fino al nuovo edificio, mediante la demolizione del muro a meridione, che risale agli anni Sessanta. Il progetto propone una sorta di ulteriore cinta che rafforza il complesso della Casa dei Landfogti situato all'interno di un contesto piuttosto anonimo". Lo spazio interno alla corte "viene schermato dal rumore della

strada cantonale in maniera efficace mediante l'accostamento di un nuovo volume massiccio di pietra e vetro, arretrato rispetto al bene tutelato. Lì si troverà l'entrata principale". Ai progettisti in effetti, erano state chieste proposte che da un punto di vista concettuale, urbanistico e architettonico garantissero il rispetto del bene tutelato e con un corretto rapporto tra il vecchio e il nuovo. Per quanto riguarda i costi di realizzazione, il bando ha indicato un importo massimo di 10 milioni di franchi.

«Con questo progetto - conclude Maccagni - siamo sempre più vicini a quel desiderato nuovo capitolo per la Casa dei Landfogti».

Alla Casa dei Landfogti sorgerà una 'Fenice'

Il concorso di progettazione, lanciato dalla Fondazione d'intesa con il Municipio, ha premiato un disegno per dare nuova vita all'edificio storico

laRegione · 19 dic 2024 · Di Malva Cometta Leon

A Monteceneri sorgerà una fenice. E come vuole il mito, lo farà dopo circa 500 anni. Luogo della rinascita sarà infatti la Casa dei Landfogti, che ha visto disegnato il suo futuro nel progetto vincitore chiamato proprio come l'uccello mitologico. Si è concluso poco fa il concorso di progettazione per dare nuova vita alla parte storica (bene culturale d'interesse cantonale) e per la creazione di un nuovo edificio. Insieme, formeranno un centro sia civico che culturale. Il concorso ha premiato 'Fenice' presentato dallo studio Wespi de Meuron Romeo architetti Sa, che il sindaco Pietro Solcà spiega essere stato scelto «per la sua eleganza formale e per la visione in termini di vivibilità e inclusività». Il progetto – promosso dalla Fondazione Centro culturale Casa dei Landfogti d'intesa con il Municipio e finanziato dall'architetto Luciano Cattaneo – è stato presentato ieri sera al Consiglio comunale. Al pubblico, i 29 progetti che hanno partecipato, saranno invece mostrati dal 14 al 24 gennaio 2025 al Centro diurno di Rivera.



Inaugurazione prevista per il 2030

«Se non vi saranno intoppi – indica Solcà – secondo il cronoprogramma, il cantiere potrebbe essere avviato nei primi mesi del 2027 e l'inaugurazione potrebbe essere nel 2030. Anno in cui il Comune di Monteceneri compirà vent'anni. Sarebbe davvero un bel regalo. L'auspicio è che la politica faccia in modo che l'iter procedurale prosegua nel modo più celere possibile e secondo il programma per dare una nuova sede a Municipio e Consiglio comunale, con gli uffici amministrativi, e al centro culturale». A lanciare il concorso

era stata la Fondazione, ma ora è tempo di un passaggio di consegne. Infatti, la responsabilità delle prossime tappe verrà assunta dal Comune, proprietario dei fondi, mentre alla Fondazione spetterà, in un primo momento, il compito di assicurarsi collaborazione e sostegno attivo, in particolare nella ricerca di contributi pubblici e privati per la realizzazione del restauro della parte tutelata a livello cantonale e degli spazi a disposizione delle attività del centro culturale. Prossimamente, l'Esecutivo dovrà preparare il messaggio con la richiesta del credito per elaborare il progetto e il preventivo definitivo. Dopo la decisione del Consiglio comunale e la fase di progettazione vera e propria, seguiranno la richiesta del credito per la realizzazione, l'attribuzione delle diverse commesse e l'inizio del cantiere.

‘Cuore pulsante della vita sociale e culturale’ L'obiettivo, ci racconta Marco Maccagni, presidente della Fondazione, «è quello di trasformare gli edifici della Casa dei Landfogti in un luogo d'incontro e il cuore pulsante della vita sociale e culturale di Monteceneri. Nella nostra visione è importante rispettare il passato e guardare al futuro per creare un luogo identitario per tutti e cinque i quartieri. È bello sapere che un edificio storico e tutelato come questo possa rinascere, dopo 500 anni, non dalle proprie ceneri ma dalle mura storiche ristrutturata e dalle nuove costruzioni». La sfida più grande, spiega Maccagni, «è cercare di far convivere la parte storica con le future costruzioni in modo equilibrato e rispettoso. Ma con questo progetto credo che le sue componenti saranno complementari e si creerà una bella sinergia tra vecchio e nuovo».

La caratteristica corte verrà estesa

Del progetto ‘Fenice’, la giuria – presieduta dall'architetta Cristiana Guerra –, ha apprezzato, si legge in una nota, “l'attenta lettura del sito in rapporto al bene culturale protetto e l'accurato trattamento di tutti gli spazi del sedime che vengono definiti e concatenati tra di loro in una sequenza di ambienti”. La corte “viene estesa fino al nuovo edificio, mediante la demolizione del muro a meridione, che risale agli anni Sessanta. Il progetto propone una sorta di ulteriore cinta che rafforza il complesso della Casa dei Landfogti situato all'interno di un contesto piuttosto anonimo”. Lo spazio interno alla corte “viene schermato dal rumore della strada cantonale in maniera efficace mediante l'accostamento di un nuovo volume massiccio di pietra e vetro, arretrato rispetto al bene tutelato. Lì si troverà l'entrata principale”. Ai progettisti in effetti, erano state chieste proposte che da un punto di vista concettuale, urbanistico e architettonico garantissero il rispetto del bene tutelato e con un corretto rapporto tra il vecchio e il nuovo. Per quanto riguarda i costi di realizzazione, il bando ha indicato un importo massimo di 10 milioni di franchi.

«Con questo progetto – conclude Maccagni – siamo sempre più vicini a quel desiderato nuovo capitolo per la Casa dei Landfogti».